



«... Il coraggio che cerco di darmi oggi è quello di uscire da me, dal soggetto, per ingaggiare e arruolare tutti in una verità. La ricerca scientifica non è qualcosa di astratto, bensì una comunità viva di scienziati, medici e irrinunciabili pazienti, che non sono zombie in un tempo sospeso ma parte attiva del cambiamento.

Le realtà formidabili come l'Italian Sarcoma Group, nel caso dei sarcomi che più di altri hanno bisogno di un'attenzione concreta, perché dimenticati da molti, da troppi, producono risultati già oggi, migliorano la qualità delle cure e salvano vite.

Posso mettere i miei polpastrelli su questa tastiera e dirvi queste cose perché per due anni e mezzo ho potuto assumere un farmaco ... che solo oggi sta diventando pratica clinica corrente, che mi ha dato un'ottima qualità della vita, e che io stesso ho contribuito a sperimentare quando non c'erano evidenze nel mondo a dimostrarne l'efficacia.

Dare fiducia e supportare queste realtà è l'azione necessaria, essenziale, anche per pianificare obiettivi di vita e di investimento che sopravvivano alle persone. Nel frattempo, c'è il qui ed ora, e se possibile anche con *joie de vivre* perché la creazione e il nuovo possibile passano anche per la felicità. Se c'è un successo io me lo vado a prendere, se c'è una nuova vacanza io me la vado a fare, se c'è un abbraccio vero me lo vado a prendere.»

*Dario Vese*